



PHONECO S.R.L.
SEDE: Via Medici, n° 15 - 20123 Milano
Tel: 02.48463681 – 02.49451147
Fax: 02.37908117
email: info@phoneco.it
pec: info@pec.phoneco.it
url: www.phoneco.it

Riferimento
n° 137/19

Data:
31/05/2023
Rev.: 1

Pag.1 di 12

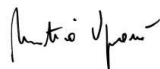
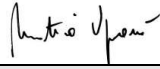


COMUNE DI GALLARATE

*Provincia di Varese
Regione Lombardia*

PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

*Rapporto preliminare per la verifica di
assoggettabilità alla procedura di VAS*

1	Revisione per aggiornamento Piano delle Regole				31/05/2023
0	Prima emissione				08/07/2020
Rev.	Oggetto	Redatto	Verificato	Approvato	Data

Riferimento n° 137/19	
Data: 31/05/2023	Pag.2 di 12
Rev.: 1	

INDICE

1	PREMESSA	3
2	CARATTERISTICHE DEL PIANO E SCOPO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ	3
3	DESCRIZIONE DEL PIANO	5
3.1	<i>CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE DAL PIANO.....</i>	8
3.2	<i>UTILIZZO DELLE RISORSE NATURALI</i>	8
3.3	<i>PRODUZIONE ED EMISSIONE DI RIFIUTI - FABBISOGNO NEL CAMPO DEI TRASPORTI.....</i>	8
3.4	<i>ALTERAZIONI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI DERIVANTI DAL PCCA</i>	8
4	VALORE E VULNERABILITÀ' DELL'AREA INTERESSATA.....	9
5	IMPATTI SU AREE E PAESAGGI RICONOSCIUTI COME PROTETTI A LIVELLO NAZIONALE COMUNITARIO O INTERNAZIONALE	9
5.1	<i>FONTI DI PRESSIONE E/O INTERFERENZE SU FLORA E VEGETAZIONE DEI SITI NATURA2000</i>	10
5.2	<i>POSSIBILE FONTE DI PRESSIONE E/O INTERFERENZE SUGLI ECOSISTEMI</i>	10
5.3	<i>INTERFERENZE E IMPATTI SUGLI HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO.....</i>	10
5.4	<i>MISURE DI MITIGAZIONE E VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE</i>	10
5.5	<i>MISURE DI COMPENSAZIONE.....</i>	11
6	MONITORAGGIO DEL PIANO	11
7	CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE.....	11
8	CONCLUSIONI	11

Riferimento n° 137/19	
Data: 31/05/2023 Rev.: 1	Pag. 3 di 12

1 PREMESSA

Il presente rapporto preliminare, redatto in conformità all'allegato I del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., costituisce elaborato ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS (Valutazione Ambientale Strategica) del Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Gallarate.

L'obiettivo è valutare se il PCCA determini impatti significativi sull'ambiente e quindi si renda necessaria l'attivazione della procedura di VAS.

La VAS, prevista a livello europeo dalla Direttiva 2001/42/CE, in seguito recepita a livello nazionale dal D.Lgs 152/2006, relativa a piani e programmi che riguardano il territorio, ha il compito di garantire che siano presi in considerazione gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi favorendo contestualmente la partecipazione di ogni portatore di interesse, che sia Ente, privato cittadino, associazione o altro, ai processi decisionali relativi a questi strumenti di sviluppo.

Si riportano nel seguito le fasi della VAS:

- ✎ screening per verificare se un piano ricade nell'ambito giuridico per cui è prevista la VAS,
- ✎ scoping per definire i contenuti delle analisi ambientali utili,
- ✎ valutazione preliminare degli effetti ambientali del piano,
- ✎ informazione e consultazione del pubblico,
- ✎ decisione in merito all'approvazione del piano sulla base della valutazione ambientale preliminare,
- ✎ monitoraggio degli effetti ambientali effettivi del piano durante il periodo di validità ed esecutività.

2 CARATTERISTICHE DEL PIANO E SCOPO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

Ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. il Comune di Gallarate, ha ritenuto opportuno procedere alla verifica di assoggettabilità, per quanto concerne la valutazione ambientale strategica (VAS), del Piano Comunale di Classificazione Acustica.

Il presente Rapporto preliminare ha l'obiettivo di valutare se la Classificazione Acustica del territorio comunale determini impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale tali da rendere



Riferimento n° 137/19	
Data: 31/05/2023 Rev.: 1	Pag. 4 di 12

necessaria l'attivazione della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica, di cui all'art. 6 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Il presente Rapporto Preliminare è redatto in conformità all'allegato I della parte seconda del citato D. Lgs 152/2006 e s.m.i., che prevede che siano analizzate:

1. Le caratteristiche del piano, tenendo conto dei seguenti elementi:
 - ✎ in quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
 - ✎ in quale misura il piano influenza altri piani o programmi;
 - ✎ la pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
 - ✎ problemi ambientali pertinenti al piano;
 - ✎ la rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

2. Le caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto di:
 - ✎ probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
 - ✎ carattere cumulativo degli impatti;
 - ✎ rischi per la salute umana o per l'ambiente;
 - ✎ entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);

3. Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - ✎ delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale
 - ✎ del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo
 - ✎ impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

La valutazione ambientale strategica dei piani è quindi funzionale all'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile.



Riferimento n° 137/19	
Data: 31/05/2023 Rev.: 1	Pag.5 di 12

La rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente è palesata dal soddisfacimento delle richieste contenute nella legislazione nazionale (legge quadro 447/95) e regionale (L.R. n.13/2001); tale strumento urbanistico, una volta approvato, andrà infatti ad inserirsi nell'ambito della tutela dell'ambiente, con particolare riferimento all'inquinamento acustico.

3 DESCRIZIONE DEL PIANO

La legge Quadro 447/95 stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 117 della Costituzione, e indica, quale competenza a carico dei Comuni, la classificazione acustica in zone del territorio comunale in funzione della destinazione d'uso del territorio, secondo i criteri fissati dalle regioni, nonché il coordinamento degli strumenti urbanistici con tale classificazione.

Il piano pertanto viene elaborato da autorità competenti a livello locale e approvato mediante procedura legislativa e amministrativa secondo quanto disposto da leggi nazionali e regionali.

La finalità della Classificazione Acustica del territorio è quella di perseguire un miglioramento della qualità acustica delle aree urbane e di tutti gli spazi in genere, in relazione alla loro destinazione d'uso.

In particolare stabilisce, per le aree attualmente edificate, i limiti da rispettare al fine di garantire un adeguato livello di benessere acustico e contribuisce ad una corretta pianificazione delle aree di nuova edificazione, evitando così l'insorgenza di nuove criticità acustiche.

In sostanza la Classificazione Acustica provvede alla individuazione di zone omogenee del territorio comunale e all'assegnazione a tali zone della relativa classe acustica.

Per ogni classe acustica sono previsti, dalla normativa (D.P.C.M. 14/11/1997 "determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"), dei valori limite da rispettare in termini di emissione sonora e di immissione sonora (assoluti e differenziali) e dei valori di attenzione e di qualità, distinti per i periodi di riferimento diurno (6:00÷22:00) e notturno (22:00÷6:00).

La normativa prevede sei classi acustiche in relazione alla destinazione d'uso della relativa zona omogenea di seguito riportate:

- ✎ classe acustica I: aree particolarmente protette, ossia aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione, quindi i parchi e giardini pubblici, le aree scolastiche, ospedaliere e case di riposo.



Riferimento n° 137/19	
Data: 31/05/2023 Rev.: 1	Pag.6 di 12

- ✎ classe acustica II: aree destinate ad uso prevalentemente residenziale, ossia aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
- ✎ classe acustica III: aree di tipo misto, ossia aree urbane interessate da traffico locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali ed uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
- ✎ classe acustica IV: aree ad intensa attività umana, ossia aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali ed uffici, con presenza di attività artigianali, le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
- ✎ classe acustica V: aree prevalentemente industriali, ossia aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni;
- ✎ classe acustica VI: aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

La classificazione acustica è fatta allo scopo di ottenere, all'interno delle zone acustiche in cui il territorio comunale è stato suddiviso, il non superamento di valori di qualità acustica prefissati.

Secondo quanto previsto dalla LR 13/2001, la classificazione acustica viene prodotta tenendo conto delle preesistenti destinazioni d'uso del territorio e individuando le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, mobile o all'aperto, suddividendo il territorio comunale nelle zone previste dal precitato DPCM 14/11/1997.

La metodologia applicata per l'assegnazione delle classi fa riferimento a quanto riportato nella Delibera Regionale n. 9776/2002.

Per prima cosa detta metodologia prevede una fase conoscitiva preliminare del territorio basata sulla conoscenza dell'unità territoriale elementare (per uso e/o sezione di censimento) e sviluppata su base cartografica, sui dati del PGTvigente, dell'anagrafe, delle banche dati comunali e sulla conoscenza diretta del territorio.

Questa fase conoscitiva consente la successiva aggregazione di porzioni di territorio omogenee Unità Territoriali omogenee; tale approccio è fondamentale per superare fenomeni di eccessiva frammentazione del territorio.



Riferimento n° 137/19	
Data: 31/05/2023 Rev.: 1	Pag.7 di 12

La norma di riferimento prevede l'attribuzione diretta alle UT delle classi I, V e VI della IV per alcuni casi particolari, nonché un metodo di calcolo per l'attribuzione delle classi II, III e IV.

La classificazione acustica delle infrastrutture di trasporto si è basata sulla classificazione stradale del Piano Urbano del Traffico; la classificazione delle aree prospicienti le strade è stata quindi incrociata con la classificazione delle UT secondo i criteri metodologici dettati dalla DGR 9776/2001, ottenendo la classificazione acustica del territorio comunale.

Sono inoltre state individuate le fasce di pertinenza delle infrastrutture, consentendo la sovrapposizione al precedente livello e l'efficace applicazione delle specifiche norme di riferimento.

Oltre alla cartografia, costituisce parte integrante della Classificazione il Regolamento acustico comunale (contenente, fra l'altro, la disciplina delle attività rumorose).

Il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività a livello comunale, interviene sui piani urbanistici di gestione del territorio e ne è intrinsecamente collegato. Ad esempio, una variazione del Piano Regolatore comporta un'obbligatoria valutazione e, se del caso una variazione, del piano di classificazione acustica.

Pertanto il PCCA funge da punto di riferimento per la tutela dell'inquinamento da rumore su scala urbana ed influenza direttamente altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.

La legge regionale dispone tuttavia che all'atto della redazione questo si mantenga il più possibile aderente alla realtà territoriale presente al fine di non variarne sensibilmente la natura.

Questa considerazione è fondamentale per capire come il Piano non possa e non debba alterare equilibri ambientali già in essere al momento della sua adozione e quindi non possa comportare problemi ambientali pertinenti allo stesso; questo è anche escluso dalla campagna di monitoraggio acustico realizzata durante la progettazione del piano.

Come precedentemente descritto la classificazione acustica assegna ad ogni porzione di territorio una classe acustica idonea a garantire il rispetto dei limiti ritenuti compatibili con la destinazione d'uso e pertanto risulta coerente con il Piano di Governo del Territorio; pertanto risulta soddisfatta l'analisi di coerenza esterna, finalizzata a verificare il grado di coerenza tra il PCCA e gli altri strumenti di programmazione e pianificazione, con particolare riferimento alla coerenza tra gli obiettivi e le previsioni del PCCA e del PGT vigente.

Riferimento n° 137/19	
Data: 31/05/2023 Rev.: 1	Pag. 8 di 12

3.1 Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate dal piano

Come già evidenziato la finalità della Classificazione Acustica del territorio è quella di migliorare la qualità acustica delle aree, in accordo con la loro tipologia e destinazione d'uso e pertanto si configura come uno strumento che definisce un quadro di riferimento per l'approvazione e l'autorizzazione di piani o progetti.

Si precisa che gli impatti previsti dal Piano sono orientati alla tutela dell'ambiente, così come previsto dalla legislazione nazionale e regionale già citata. La filosofia e le indicazioni ricevute, sia dal Comune sia dall'ente controllore, sono state tutte orientate alla protezione ambientale e della salute.

Tutti i contenuti del piano sono, quindi, reversibili e modificabili al fine di ottenere in futuro la migliore tutela ambientale.

Per la natura intrinseca di questo piano e la legislazione in materia lo stesso non comporta impatti transfrontalieri.

La legislazione impone la non sovrapposizione di fasce di decadimento sulle classi assegnate alle unità territoriali, pertanto ciò comporta un'assenza di cumulo di impatti sulla stessa unità territoriale presa come nucleo fondamentale e fondante della progettazione acustico-urbanistica.

3.2 Utilizzo delle risorse naturali

La pianificazione acustica non prevede la progettazione o l'inserimento di opere nell'ambiente.

3.3 Produzione ed emissione di rifiuti - fabbisogno nel campo dei trasporti

La classificazione acustica non ha nessuna interazione per quanto concerne la produzione di rifiuti, parimenti non ha alcuna interferenza con il traffico veicolare, non determinando alcuna variazione rispetto allo stato attuale, in particolar modo nelle eventuali aree Natura 2000.

3.4 Alterazioni delle componenti ambientali derivanti dal PCCA

Il PCCA, in sintesi, non comporta alcuna alterazione dell'ambiente naturale e della eventuale rete Natura 2000, in quanto non produce:

- ✎ alterazione del suolo,
- ✎ interferenza con le aree boschive,
- ✎ aumento delle emissioni di rumore nelle aree protette,
- ✎ disturbo nei confronti della fauna.

Riferimento n° 137/19	
Data: 31/05/2023 Rev.: 1	Pag. 9 di 12

4 VALORE E VULNERABILITÀ' DELL'AREA INTERESSATA

Le parti di territorio di maggiore tutela ambientale sono cautelate con l'assegnazione della classe I (così come previsto per legge).

Nel tessuto urbano non vigono superamenti di livelli di qualità ambientale causati dal Piano.

Quanto sopra riportato è avvalorato dal piano di monitoraggio acustico, trattato successivamente.

5 IMPATTI SU AREE E PAESAGGI RICONOSCIUTI COME PROTETTI A LIVELLO NAZIONALE COMUNITARIO O INTERNAZIONALE

Il territorio del Comune di Gallarate è interamente incluso all'interno del Parco Lombardo della Valle del Ticino, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. f) del D.Lgs. 42/2004.

Le zone di seguito indicate sono quelle di specifica competenza del Parco.

Il territorio di Gallarate risulta interessato dalla zona C2 definita come ambito di protezione delle zone naturalistiche pertinenziali, destinate prevalentemente ad attività agricola nel rispetto degli elementi che caratterizzano il paesaggio, inframezzate da Zone BF zone naturalistiche parziali botanico forestali, nelle quali il Piano di Coordinamento del Parco prevede la tutela di specie rare autoctone e/o minacciate oppure aree particolarmente adatte alle esigenze della fauna caratteristica del parco.

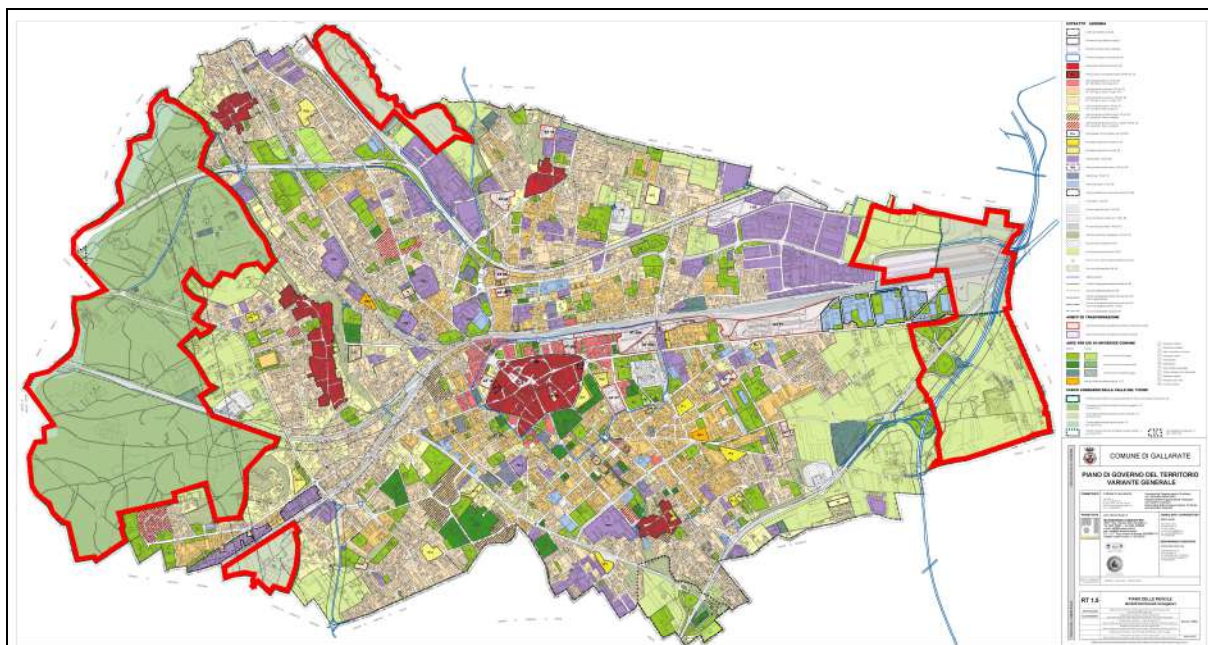
E' inoltre identificata la zona G1 costituita da un ambito forestale, con l'obiettivo di recuperare la continuità del verde e migliorare il rapporto città-campagna.

La rimanente parte del territorio di Gallarate risulta compresa in Zona IC, la cui pianificazione è demandata alla competenza comunale, nel proprio strumento di governo del territorio.

Nessuna parte del territorio di Gallarate risulta compresa nel perimetro del Parco Naturale di cui alla deliberazione di C.R.L. del 23 novembre 2003, n.VII/919, ne vi sono Zone SIC (Siti di Importanza Comunitaria) o ZPS (Zone di Protezione Speciale).

Nella seguente immagine vengono evidenziate con perimetrazione in rosso le zone di specifica competenza / disciplina del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco del Ticino ricadenti all'interno del territorio comunale di Gallarate (fonte PGT - Piano delle Regole - Tavola RT1.5 Ambiti Territoriali Omogenei).





5.1 Fonti di pressione e/o interferenze su flora e vegetazione dei siti Natura2000

Non si prevede che le strategie di pianificazione acustica adottate possano avere alcun effetto sulla flora e sulla vegetazione in genere.

5.2 Possibile fonte di pressione e/o interferenze sugli ecosistemi

Non si prevede che le strategie di pianificazione acustica adottate possano avere alcun effetto sugli ecosistemi in genere.

5.3 Interferenze e impatti sugli habitat di interesse comunitario

Nessun possibile impatto od interferenza.

5.4 Misure di mitigazione e valutazione delle alternative

Il piano preserva il clima acustico attuale, tutelando in particolar modo le aree sensibili, pertanto la non applicazione della pianificazione potrebbe, nel tempo, comportare un decadimento della qualità

Riferimento n° 137/19	
Data: 31/05/2023 Rev.: 1	Pag. 11 di 12

acustica delle zone in esame. Allo stato attuale non vi sono impatti negativi derivanti direttamente dall'approvazione del piano pertanto non si prevedono misure di compensazione.

5.5 Misure di compensazione

Non essendo previsti impatti negativi non si prevedono misure di compensazione.

6 MONITORAGGIO DEL PIANO

Il monitoraggio acustico del territorio comunale ha avuto come finalità principale quello di controllare la distribuzione sonora esistente e quindi confrontare la realtà con quanto pervenuto dalle elaborazioni del Piano.

Dalla campagna di monitoraggio acustico eseguito è emerso un clima acustico congruo con le classi acustiche assegnate, non sono previste incompatibilità dovute ai salti di classe. E non sono emerse particolari criticità.

7 CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE

La classificazione acustica, considerata un piano di settore, è uno strumento di pianificazione che deve essere coordinato con gli strumenti urbanistici; per questo la proposta di classificazione acustica deve essere portata a conoscenza degli Enti coinvolti e di tutti i cittadini, previa adozione e prima della sua approvazione definitiva in Consiglio Comunale.

La procedura, unitamente agli atti assunti, verrà divulgata secondo le prescritte forme di legge, nonchè opportunamente resa disponibile sulla sezione dedicata del sito web comunale e sul portale regionale SIVAS, al fine di favorire eventuali osservazioni da parte dei cittadini, associazioni o altri portatori di interesse.

8 CONCLUSIONI

In considerazione:

- ✎ della natura e delle modalità costitutive del PCCA,
- ✎ del fine per il quale è proposto il Piano, ossia illustrazione della realtà acustica presente nel Comune per prevenire il deterioramento di zone acusticamente non inquinate,



Riferimento n° 137/19	
Data: 31/05/2023 Rev.: 1	Pag. 12 di 12

- ✎ degli effetti potenziali attesi dalla attuazione del PCCA, ossia fornire un indispensabile strumento di pianificazione dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale e industriale,
- ✎ dalla possibilità di attuare Piano di Risanamento per riportare la realtà acustica territoriale alla pianificazione prevista dal PCCA,

si ritiene che il Piano Comunale di Classificazione Acustica sia uno strumento di pianificazione la cui attuazione non comporta di fatto conseguenze future sull'ambiente in quanto l'adozione di tale piano diventa strumento attivo nei confronti della salvaguardia di situazioni esistenti.

Pertanto si ritiene di escludere tale Piano dal processo di Valutazione Ambientale Strategica, anche in considerazione del fatto che lo stesso non comporta effetti negativi sull'ambiente, prevede un percorso di partecipazione prima dell'approvazione, e risulta coerente con il PGT.

I RELATORI

Arch. Fabrizio Artom

Tecnico Competente in Acustica
Legge 447/95 Regione Lombardia
Decreto n. 2804 Dir. Generale T1 1414
Iscrizione ENTECA n. 1430



Ing. Mattia Viganò

Tecnico Competente in Acustica
Legge 447/95 Regione Lombardia
Decreto n. 11049 del 03/10/2007
Iscrizione ENTECA n. 2250